

Si tratta di un gruppo di 17 elementi chimici tra i quali Cerio, Neodimio, Promezio, Olmio, Samario e disprosio che sta trovando sempre più largo impiego nei più vari campi delle tecnologie dai superconduttori, ai magneti, ai catalizzatori, alle batterie dei veicoli ibridi, fibre ottiche, alle pale eoliche. Rappresenta un mercato quindi in rapida espansione anche per il sempre maggior peso delle tecnologie verdi, il cui controllo sarà importante per le politiche di sviluppo degli stati negli anni futuri. I maggiori consumatori sono Giappone e Cina e per alcuni di questi metalli solo quest'anno si è avuto un incremento dei consumi dell'otto per cento. Dal punto di vista della produzione è cosa nota che la Cina controlla il 97% delle terre rare nel mondo controllando in questo modo le risorse necessarie ai giganti della Toyota, della Apple o della Nokia o anche delle Forze Armate americane.

Nel prossimo futuro si pone quindi il problema del controllo del mercato a cui se ne aggiunge un altro altrettanto grave. L'estrazione delle terre rare comporta dei rischi ambientali gravissimi ed i paesi del primo mondo, che annoverano insieme alla Cina le principali aziende produttrici, non si possono permettere di produrre questi elementi in casa propria. Sono quindi produzioni destinate ad essere esportate. L'unica che non le esporta sembra sia la Cina dove però si produce senza alcuna considerazione ambientale e umana.

Questa situazione di predominio quasi totale di Pechino spinge le multinazionali occidentali a costruire nuovi impianti dove possibile, modificando ove necessario anche gli equilibri politici all'interno degli stati.

L'esempio malese è illuminante. Due decenni fa a Bukit Merah sulla costa occidentale malese la Mitsubishi Chemical costruì un impianto di lavorazione delle terre rare ed il costo sia la Malesia e che la Mitsubishi lo stanno ancora pagando. Quasi cento milioni di dollari sono finora stati usati per ripulire parzialmente l'impianto chiuso, la morte di otto lavoratori per leucemia causata dalle alte percentuali di Torio nell'aria. Ora un'altra ditta, la Lynas, sta provando ad aprire un altro impianto sulla costa orientale malese, a Kuantan, provando ad inserirsi in un vuoto che la Cina ha aperto, quando ha dichiarato che taglierà la produzione delle terre rare del 37%. La Lynas formalmente, con l'apertura dell'impianto a Kuantan, offre alla Malesia un ruolo strategico nella produzione delle terre rare. In quell'impianto si lavoreranno i minerali estratti a Mount Weld dove si trova il più vasto giacimento nuovo al mondo dopo essere stati trasportati a Kuantan. (...)

L'articolo:

<http://terresottovento.altervista.org/?p=2150>

Sull'argomento:

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/07/01/caccia-alle-terre-rare.086.html>

Informazione di base:

<http://it.wikipedia.org/wiki/Malesia>

* * *

Sull'argomento:

<http://ricerca.repubblica.it/repubblica/archivio/repubblica/2011/07/01/caccia-alle-terre-rare.html>

<http://www.bbc.co.uk/news/world-asia-pacific-14009910>

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=11134

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=11135

http://www.greenreport.it/_new/index.php?page=default&id=11371

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3177:materie-prime-rare-guerra-occulta&catid=33:ambiente&Itemid=58

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=2549:terre-rare-la-tavola-periodica-al-servizio-delle-energie-pulite-&catid=82:curiosare&Itemid=58

[mid=141](#)